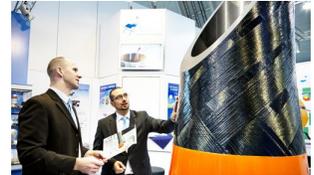


Compositi flat in Europa

Crescita in Germania e Regno Unito, flessione in Sud Europa. Presentata a Milano la nona edizione di Composites Europe.

20 maggio 2014 05:44

La produzione mondiale di articoli in materiale composito (escludendo i semplici fibrorinforzati) si è attestata l'anno scorso a circa 8,5 milioni di tonnellate, mentre quella europea supera di poco il milione di tonnellate. Per la precisione, sono 1,02 milioni di tonnellate, solo 10.000 in più rispetto al 2013. Ma dal computo è esclusa la Turchia, che da sola varrebbe circa 200.000 tonnellate annue.



I dati sono stati forniti ieri da Elmar Witten di Composite Germany, durante la tappa italiana del roadshow europeo di Composites Europe, manifestazione annuale dedicata al mondo dei compositi in programma quest'anno a Dusseldorf dal 7 al 9 ottobre.

Per quanto stabilizzata su volumi intorno al milione di tonnellate - ha affermato Witten - la produzione ha quasi raggiunto i livelli pre-crisi (1,19 mln nel 2007) e crescerà quest'anno tra il 5 e il 10 per cento. Per altro, il mercato europeo mostra una forte disomogeneità tra alcuni paesi che nel 2013 hanno mostrato una crescita anche sostenuta e altri che mantengono un trend in declino.



Del primo gruppo fanno parte la Germania (192.000 ton contro le 182mila del 2012), il Regno Unito (140.000 contro 134.000 ton) e i paesi dell'Est Europa, che nel complesso sono passati da 161.000 a 175.000 ton. In flessione, invece, la produzione di articoli in composito nei paesi del Sud Europa, i più colpiti dalla crisi economica: in Italia, che mantiene in ogni caso il secondo posto dopo la Germania, si è scesi a 146.000 tonnellate, contro le 152.000 ton del 2012; Spagna e Portogallo sono passati da 160 a 152mila ton, mentre la Francia ha mostrato un decremento da 117 a 112mila tonnellate.

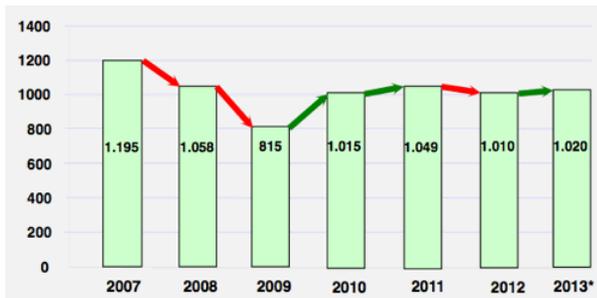
I principali settori applicativi si confermano i trasporti e le costruzioni, entrambi con circa il 34% del consumo di compositi, seguiti dal settore elettrico/elettronico (15%) e sport e tempo libero (15%).

Per quanto concerne i compositi al carbonio, oggi rappresentano solo poco più dell'uno per cento dei consumi mondiali di questa famiglia di materiali, con circa 74.000 tonnellate nel 2013, ma sono anche quelli a mostrare il tasso di crescita più dinamico, con la previsione di arrivare a 208mila ton nel 2020.

La tappa italiana di Composites Europe era dovuta, non fosse altro perché il nostro paese è

il primo per numero di espositori (25), dopo i padroni di casa. Anche quest'anno sarà presente un Padiglione italiano promosso da Assocompositi (era presente all'incontro il presidente Roberto Frassine, recentemente eletto alla presidenza della federazione europea EuCIA, partner della manifestazione), per offrire alle aziende del settore la possibilità di partecipare alla fiera con costi contenuti, all'interno di una filiera che, riunita, è più visibile e riconoscibile dai visitatori.

Reed Exhibitions, che organizza Composites Europe, è fiduciosa su una crescita del numero di espositori e visitatori, nonostante le difficoltà in cui versa l'industria. Sono attesi quest'anno, per la nona edizione, 440 espositori (erano 406 l'anno scorso a Stoccarda, che si alterna a Dusseldorf per ospitare la fiera) e oltre diecimila visitatori, un migliaio in più rispetto ai 9.171 registrati ai tornelli nel 2013.



2013 = stime

Europa = UK/Ireland, Belgium/Netherlands/Luxembourg, Denmark/Sweden/Norway/Finland, Spain/Portugal, Italy, France, Germany, Austria/Switzerland, Eastern Europe (Poland, the Czech Republic, Hungary, Rumania, Serbia, Croatia, Macedonia, in 2011 plus Latvia, Lithuania, Slovakia, Slovenia). Fonte: Composites Germany

© Polimerica - Riproduzione riservata